

Mestre

mestrecronaca@gazzettino.it



MARIA LAURA FACCI
«Vorremmo far nascere una piattaforma di idee e di confronto aperta a chi ha a cuore la città»

G Lunedì 25 Maggio 2020
 www.gazzettino.it

Progetto Comune «La politica riparta dalle municipalità»

► Dall'impegno per l'autonomia nasce un comitato civico per rilanciare idee e progetti di sviluppo per la terraferma



RILANCIO Progetto Comune nasce dalle istanze identitarie di Mestre e della terraferma

VERSO LE ELEZIONI

MESTRE Partecipazione e decentramento, in un contesto di città policentrica dove ogni realtà ha le sue caratteristiche e i suoi problemi particolari, ma per la quale serve una visione d'insieme. Nasce il comitato Progetto Comune, quest'ultima parola volutamente declinata nel duplice significato di ente locale, ma anche di condivisione di un'idea di "polis" aperta alla partecipazione della cittadinanza e delle associazioni. A fondarlo è Maria Laura Faccini, presidente dell'Istituto La Pietà di Venezia fino a qualche settimana fa, già impegnata politicamente nel centrodestra e tra i sostenitori della separazione amministrativa di Mestre da Venezia.

OLTRE IL REFERENDUM

Ora, però, che il referendum è passato (e definitivamente sepolto), è tempo di guardare avanti mentre all'orizzonte c'è il voto per il rinnovo del sindaco. «Questa è un'iniziativa civica trasversale - dice Faccini - La delusione dell'esito del voto referendario non ha spento il nostro interesse e la nostra passione per la città. Venezia e Mestre restano due specificità profondamente diverse e i loro problemi vanno affrontati in maniera diversa».

Il comitato nasce da un gruppetto di lavoro di cui fanno parte, tra gli altri, esponenti della società civile finora lontani dalla politica come Rita Gusella, imprenditrice, Pierpaolo Doz, dipendente pubblico, Maurizio Scarpa, avvocato. Sono aperte le adesioni (comitatoprogettocomune@gmail.com o sul gruppo privato di Facebook). Alla domanda se po-

una metafora: «Siamo come un aereo che sta scaldando i motori in fase di rullaggio per poi vedere il piano di volo», sottolineando che «vorremmo far nascere una piattaforma di idee e di confronto, aperta al contributo degli uomini e delle donne che hanno a cuore la nostra città. E saremo aperti a chiunque vorrà incontrarci e confrontarsi con noi».

colato in territori molto diversi tra loro - prosegue - per cui è necessario rilanciare il decentramento. Le Municipalità saranno l'oggetto privilegiato dalla nostra azione politica e dalle proposte

la terraferma. Le Municipalità sono l'ente di maggiore prossimità con la cittadinanza, una palestra di democrazia e devono tenere un legame stretto con la popolazione di riferimento di ogni

stituiti poteri, risorse, personale e i presidenti devono poter partecipare alle riunioni di Giunta comunale dove rappresentare le problematiche che intercettano». Progetto Comune intende favorire il coinvolgimento, così si suol dire, «dal basso».

Una schiacciata contro il cancro

SOLIDARIETÀ

MESTRE Vincere la partita contro un cancro, con la forza di volontà, l'energia e le strategie di gioco di un campione della pallavolo come Jack Sintini. Giacomo Sintini, ex pallavolista italiano, nel 2011 scopre di avere un linfoma diffuso, e dopo un anno di terapie è tornato a giocare a pallavolo e a vincere. Sabato mattina è stato ospite di Radio Avapo, in diretta sulla pagina Facebook dell'associazione Avapo Mestre. Il suo primo amore per la pallavolo è nato dopo aver coltivato fin da bambino il sogno di diventare un calciatore, infranto da una sensazione di incapacità. Un giorno, dopo aver assistito a una partita di pallavolo del fratello, si è innamorato di questo sport.

«Il provino fu un disastro - ha raccontato Sintini - ma men-



IL PALLAVOLISTA GIACOMO SINTINI TESTIMONIAL PER L'AVAPO «COSÌ HO VINTO LA MIA BATTAGLIA»

tre me ne stavo andando via dalla palestra con mio padre, Giuseppe Brusi, General Manager del club, mi disse che avevo un tocco delle mani spontaneo sulla palla». L'allenamento divenne il suo trampolino di lancio, con il tempo la carriera è cresciuta, arrivando a giocare nella squadra nazionale. Sintini si è poi sposato, ha avuto una figlia, avrebbe dovuto partire per le Olimpiadi di Londra, ma all'improvviso, all'età di 32 anni, ha scoperto di avere un cancro. «Una sera di marzo nel 2011 mi sono svegliato, e mi sono sentito male. Stanco, con un dolore alla schiena, delle fitte sul corpo improvvisi, uno starnuto come una pugnalata al cuore».

Nel giugno del 2011 gli è stato diagnosticato un tumore del sistema linfatico al quarto stadio, con lesioni in tutto il corpo. Si è fatto ricoverare all'ospedale, dove ha iniziato

un processo lungo di terapie, con sette cicli di chemioterapia, e poi il trapianto. «La mia scuola più importante è stato lo sport della pallavolo - ha detto Sintini - Ho cercato di fare squadra intorno a me, appena entrato in ospedale con pazienti, infermieri, medici. Ho studiato l'avversario. Lo sport mi ha insegnato a stare a testa alta nelle difficoltà».

La chemio ha funzionato, Sintini è tornato alla vita sana, in palestra, e poi ha fondato un'associazione che porta il suo nome. «Un esempio di quanto abbia un senso essere d'aiuto a chi soffre» ha affermato in chiusura di trasmissione Stefania Bullo, presidente di Avapo Mestre, con la speranza che la testimonianza di Giacomo sia servita a dare forza a quanti si battono contro la malattia.

Filomena Spolaor
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIORITÀ

Il comitato ha individuato le priorità: sicurezza e degrado; verde e arredo pubblico; salvaguardia ambientale; trasporti e mobilità; integrazione socio-culturale («In città ci sono 31 mila anziani, molti di loro vivono in centro città, nella Municipalità di Fusina; più delle altre è stata mortificata»); commercio, attività produttive e sviluppo economico; assistenza alle fragilità; cultura e eventi. «Per lo sviluppo della città serve non una visione verticale, ma la partecipazione delle persone e dei corpi intermedi sottolinea Faccini - Le associazioni sentono un bisogno impellente di essere sostenute e coinvolte nelle decisioni strategiche per costruire un disegno a medio-lungo termine della città. L'attuale amministrazione ha fatto anche delle cose buone, ma è necessario andare oltre l'ordinaria amministrazione. È il momento di avviare una progettualità di più ampio respiro, capire che direzione muovere. Serve, per l'appunto, una visione d'insieme».

Alvise Sperandio
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

DEGRADO, VERDE, TRASPORTI, COMMERCIO E INTEGRAZIONE GLI ARGOMENTI DA SVILUPPARE

AMBIENTE

MARGHERA È il governatore veneto Luca Zaia il nuovo obiettivo di comitati e associazioni che si battono contro la realizzazione del nuovo impianto di trattamento di Combustibile solido secondario (Css) di Fusina. A pochi giorni dal via libera rilasciato dalla Commissione regionale Via al progetto contestato dalle associazioni ambientaliste e dalla stessa municipalità di Marghera - che chiedevano un rinvio dell'istruttoria per approfondire il dialogo sul progetto - i cittadini hanno deciso di rivolgersi direttamente al presidente della Giunta regionale. «In questi ultimi tre mesi - è l'inizio di una lettera aperta a Zaia - lei si è battuto per difendere la salute

«Fusina, emergenza come il Covid» Le associazioni si appellano a Zaia

te per i 30 anni futuri semplicemente bloccando il progetto del nuovo inceneritore da 67,9 MWt organizzato su tre forni proposto dalla società Ecoprogetto srl (partecipata di Veritas) a Fusina». In caso contrario, scrivono le associazioni, i cittadini sarebbero esposti a sostanze inquinanti e cancerogene. Una prospettiva contro la quale si propone una serie di interventi strutturali, dalla riduzione delle emissioni al riciclo a monte dei rifiuti. «Lei può fare molto - prosegue l'appello firmato da 17 fra comi-



conferenza di servizi e l'iter autorizzativo in corso, e aprendo una fase di confronto vero».

Intanto, al termine di una settimana caratterizzata dall'allarme per l'incendio alla 3V Sigma di Marghera e dal voto per l'im-

E GIANFRANCO BETTIN GUARDA AVANTI: «BONIFICHE, ZLS E CHIMICA VERDE ALTERNATIVE AL TURISMO DI MASSA»

pianto di Fusina, il presidente della municipalità Gianfranco Bettin prova a guardare avanti: nonostante la situazione «non si può prescindere da Porto Marghera - scrive - che rappresenta, con la realtà effettiva e con il potenziale della grande area portuale e industriale, il miglior antidoto alla monocultura turistica». Bettin indica le priorità da affrontare: «Bonifiche e marginamenti, Zona logistica semplificata, passaggio alla "chimica verde", metalmeccanica avanzata, cantieristica, agroalimentare, ecodistretto del riciclo, ripensamento del Vega, connessione con l'università e la ricerca techno-scientifica, vigilanza rigorosa sulle presenze criminali e garanzia di sostenibilità ambientale: sono le linee che aprono al futuro», sulle quali Marghera chiama in causa le isti-